

**BEATI PIETRO DE ZUÑIGA,
TOMMASO
DI SANT'AGOSTINO,
sacerdoti,
E COMPAGNI
martiri**

28 settembre memoria



I primi missionari agostiniani giunsero in Giappone nel 1602. I loro sacrifici e il loro entusiasmo dettero presto i primi frutti. La vita agostiniana attraeva i nativi tanto che, dopo soltanto pochi anni, esistevano già religiosi, terziari e cinturati di origine giapponese. Improvvisamente scoppiò una persecuzione violenta contro i cattolici. Fu una prova terribile che la nascente chiesa giapponese affrontò con ammirevole coraggio e fedeltà. Nel periodo tra il 1617 e il 1637, furono centinaia le vittime tra gli Agostiniani e i Recolletti che versarono il sangue fra atroci tormenti per rimanere fedeli a Cristo e alla Chiesa. La liturgia odierna, celebrando i beati Pietro e Tommaso di sant'Agostino, intende fare memoria dell'intero gruppo dei martiri agostiniani. La comune testimonianza di fede di sacerdoti, fratelli e laici agostiniani, unisce nella carità e nella testimonianza evangelica coloro che professano l'unica Regola di sant'Agostino.

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i santi martiri
che hanno seguito le orme di Cristo;
poiché per suo amore hanno versato il loro sangue,
ora esultano senza fine con Cristo Signore.

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno,
che ai beati Pietro e Tommaso, sacerdoti,
e ai suoi compagni martiri del Giappone,
hai fatto la grazia di partecipare alla passione del tuo Cristo
nel vincolo dell'unità fraterna,
ti preghiamo di concederci, per loro intercessione,
di trovare la forza di confessare il tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Di essi il mondo non era degno.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per la fede alcuni furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

126 (R/.: 5)

R/. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. ***R/.***

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. ***R/.***

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. ***R/.***

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. ***R/.***

R/. Alleluia, alleluia.

Sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

R/. Alleluia.

VANGELO

Gv 15,18-21.26-27

Un servo non è più grande del suo padrone

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.

Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte del tuo popolo in onore delle sofferenze dei tuoi santi martiri; e come esse hanno infuso la forza ai beati martiri nella persecuzione così sostengano anche noi tra le avversità di questo mondo.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2 Cor 4, 11

Noi che siamo vivi, veniamo sempre esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, ora che ci siamo nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio unigenito, nel ricordo dei tuoi santi martiri del Giappone, donaci di rimanere in Te perseveranti nella carità, di vivere di te e gioire sempre in te.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.